

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

A.L. GONZALEZ, *Filosofia di Dio*, Prefazione di C. FABRO, Le Monnier, Firenze 1988. Un vol. di pp. 282.

Come il titolo originale indica chiaramente, il volume propone la classica *Teologia naturale*. Nell'introduzione l'A. sottolinea la centralità del problema di Dio per l'uomo, in quanto « è proprio dell'uomo il ricercare l'assoluto » (p. 3). Di conseguenza, quel problema è anche l'argomento centrale della filosofia, dal punto di vista non solo storico ma anche teoretico. La via filosofica o metafisica a Dio, di cui si occupa il libro, è naturalmente la massima conoscenza razionale che l'uomo può avere dell'Assoluto; in questo consiste la sua grandezza. La sua miseria dipende dal fatto che tale conoscenza di Dio resta pur sempre alquanto scarsa. I limiti della teologia razionale sono i limiti stessi della metafisica. « La teologia naturale è essenzialmente metafisica e si costituisce come una parte di quest'ultima disciplina » (p. 9); ne è anzi « il vertice » (p. 10). Seguendo lo schema classico, il libro è diviso in due parti: la prima tratta dell'esistenza di Dio; la seconda dell'essenza di Dio. Per quanto riguarda la dimostrazione dell'esistenza di Dio, l'A. tiene conto delle obiezioni kantiane e delle varie forme di agnosticismo (fideista, modernista, positivista) e della critica neopositivistica; discute sinteticamente, riferendosi, soprattutto, alle note analisi di C. Fabro, le « caratteristiche dell'ateismo nella filosofia contemporanea » (pp. 44 ss.). L'A. difende con forza la possibilità di dimostrare l'esistenza di Dio, fondandosi sulla « metafisica dell'essere » e soprattutto sulle nozioni di essere e di causalità. Respinto l'argomento ontologico, l'A. si affida alle prove tomistiche, mettendo in evidenza i limiti della prova mediante le verità eterne, dell'argomento eudemologico (basato sul desiderio naturale di felicità), della prova mediante la coscienza della legge morale naturale, nonché dell'argomento storico (la prova basata sul consenso universale). La

linea tomistica è fundamentalmente seguita anche nella seconda parte (dove si tratta dell'essenza di Dio).

Del resto lo scopo del libro non è di pervenire a una posizione originale nel campo della teologia filosofica, ma di riproporre in forma chiara, nel contesto contemporaneo, le tradizionali posizioni della teologia naturale di stampo tomistico. In questo senso il libro svolge il suo compito in modo apprezzabile, anche se sarebbe stato forse desiderabile un più coraggioso confronto con la filosofia contemporanea, non solo nelle linee generali della ricerca, ma sui singoli temi trattati. D'altra parte, occorre ricordare che si tratta solo di una « introduzione alla teologia naturale ».

Nella Prefazione il Fabro sottolinea con forza la centralità del problema di Dio; la crisi di tale problema è diventata la crisi del « problema dell'uomo » (p. VII). Egli esprime perciò un alto apprezzamento per l'opera di A.L. Gonzalez, che saluta come « un atto di coraggio ed un'alta testimonianza della verità, riportata al suo genuino fondamento metafisico ch'è quello dello *esse-actus essendi* di S. Tommaso » (p. VII).

(A. Babolin)

M. KLUBACK, *Discourses on the Meaning of History*, Peter Lang, New York-Bern-Frankfurt a.M.-Paris 1988. Un vol. di pp. 254.

Il problema del senso della storia è al centro dei saggi che compongono questo volume. Nella prima parte, la figura dominante è quella di Kant. « Il senso della storia è una parte essenziale della filosofia di Kant — osserva l'A. — nel momento in cui egli propone la significanza della questione teleologica, cioè quando diventano fondamentali le questioni di scopo e di senso » (p. 20). La posizione kantiana è confrontata con quella di Hume, che si rifa alla consapevolezza dell'inseparabilità fra antropolo-